

Manzoni filosofo

Dispense del corso di letteratura italiana

~~C'est tout à fait~~ Elle consiste à imaginer une chose qu'on ne conçoit pas, d'après une chose dont les idées sont plus familières; et quand par ce moyen on s'est fait une certaine quantité de rapports abstraits et de définitions frivoles, on raisonne sur l'une comme on raisonneroit sur l'autre. C'est ainsi que le langage qu'on emploie pour les corps, sert à bien des philosophes pour rendre raison de ce qui se passe dans l'ame. Il leur suffit d'imaginer quelques rapports entre ces deux substances. Nous en verrons des exemples.

Il y a donc trois sortes de principes abstraits en usage. Les premiers sont des propositions générales exactement vraies dans tout les cas. Les seconds sont des propositions vraies par les côtés les plus frappans, et que pour cela on est porté à supposer vraies à tous égards. Les derniers sont des rapports vagues qu'on imagine entre des choses de nature toute différente. Cette analyse suffit pour faire voir que parmi ces principes, les uns ne conduisent à rien, et que les autres ne mènent qu'à l'erreur. Voilà cependant tout l'artifice des systèmes abstraits.

Si les réflexions précédentes ne suffisent pas pour se convaincre de l'inutilité de ces

un objet que l'on suppose en raisonnant sur l'autre d'autre en effet on s'y le premier pas, venant par la suite de nous n'importe que le langage dont, comme on raisonne sur l'homme tel que c'est.

Indice

1. Introduzione generale al corso: temi, problemi e testi. Il problema gnoseologico nella cultura italiana e francese tra Sette e Ottocento. 7
2. Dall'empirismo al sensismo: Locke e Condillac. 8
3. Destutt de Tracy, Cabanis, Helvétius, il "senso comune" (tra scuola scozzese e Lamennais), Visconti. 14
4. Secondo soggiorno parigino di Manzoni (1819-1820). Anni '20: l'incontro con Cousin e quello con Rosmini, entrambi attenti lettori di Locke. Qualche data importante per lo sviluppo delle idee manzoniane in merito: 1830, 1836-1837, 1855. 17
5. Confronto tra le due stesure (1819 e 1855) della nota manzoniana su Locke (*Morale cattolica*, cap. III). L'anti-innatismo di Manzoni e la posizione di Rosmini. 19
6. La lettera a Rosmini del 31 luglio 1831; interesse al rapporto pensiero-linguaggio; postille a Locke sul linguaggio; Louis de Bonald. 25
7. Il linguaggio nel pensiero tedesco del '700 e dell'800. Linguaggio ed essere (Heidegger e Gadamer). John Henry Newman su parola e pensiero (*logos*). 27
8. Il rapporto tra parola e pensiero nelle redazioni del trattato *Della lingua italiana* (dal *Sistema del padre Cesari* e dal *Sentir messa* all'*Esame delle dottrine di Locke e di Condillac sull'origine del linguaggio*). 29
9. Il metodo della disaggregazione: *Morale cattolica*, Il parte, cap. 2; le lettere a Tosi e a Cesari. 36

Titolo | Manzoni filosofo
Autore | Luca Badini Confalonieri

ISBN | 978-88-92607-43-9

© Tutti i diritti riservati all'Autore
Nessuna parte di questo libro può
essere riprodotta senza il
preventivo assenso dell'Autore.

Youcanprint Self-Publishing
Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy
www.youcanprint.it
info@youcanprint.it
Facebook: [facebook.com/youcanprint.it](https://www.facebook.com/youcanprint.it)
Twitter: twitter.com/youcanprintit

In copertina: pagina del *Traité des systèmes* di Condillac (*Œuvres philosophiques*, Parme, 1792) con postilla manzoniana.

10. Dal metodo al merito (I): sulla separazione tra fede e politica (le lettere a Tosi). 43
11. Dal metodo al merito (II): sulla separazione tra fede e opinioni (la lettera a Cesari e il problema del giansenismo). L'abbozzo di introduzione alla *Morale Cattolica* del 1819 su costituzionali e refrattari. 48
12. La lettera a Cousin del 15-12-1828; la grande lettera del novembre 1829 (primo accenno). Manzoni e l'autorità: 1) i "direttori di coscienza" (*Mor. Catt.*, cap. XVIII); 2) l'autorità dei grandi scrittori (*Appendice* al cap. III del *Discorso* sui Longobardi, 1847). 56
13. La nota sull'*omnis potestas a Deo* (*Discorso sui Longobardi*, ed. Badini Confalonieri di Manzoni, *Scritti storici e politici*, vol. I, pp. 142-150) e il problema dell'autorità politica. Allargamento ai rapporti con la riflessione sul potere di Beccaria, Diderot, Mme de Staël, Rosmini. 58
14. Approfondimento sulla riflessione di Rosmini relativa al potere. 63
15. Cattolicesimo e liberalismo. 66
16. Un momento d'entusiasmo manzoniano (il cambiamento nella valutazione di Lamennais a partire dal 1829). La lettera a Cazalès del 29-2-1832 e i suoi abbozzi. 67
17. L'incontro con Manera (1829). La lettera a Chenevière, sempre del 1829. Ripresa in Manzoni e Rosmini della teoria di Lamennais, corretta dalle aporie: per Manzoni cfr. *Dell'invenzione* ("Testimonium animae"). 71
18. *Osservazioni sulla morale cattolica* (1819 e 1855). Qualche annotazione alla premessa "Al lettore" e ai primi

- capitoli. Fortuna delle improprie considerazioni di Sismondi nella sua lettera a Fulvia Jacopetti Verri del 1829. Con che metodo leggerle e studiarle. 83
19. *Osservazioni sulla morale cattolica*, I parte (testo del 1855). 88
20. *Osservazioni sulla morale cattolica*, II parte (1819). 95
21. *Appendice* al cap. III delle *Osservazioni* (1855): la confutazione dell'utilitarismo di Bentham. Le osservazioni di Maurizio Mori. Disaggregazione necessaria anche nei riguardi del pensiero utilitario. 99
22. La grande lettera a Cousin (1829). 106
23. Le *Appendici* alla lettera a Cousin (1829). 114
24. Il dialogo *Dell'invenzione* (1850). 119
25. Ripresa del percorso compiuto. Conclusioni. 120

Bibliografia.

123